

## **Matrogiovanni Salvatore (1962)**

### **Un protestante nella Resistenza: Jacopo Lombardini**

#### **Claudiana - 1962**

“Il 5 agosto 1944 cinque prigionieri politici sono condotti da Torino a Villar Pellice e lasciati per alcune ore sotto la pioggia, nella piazza del villaggio. Uno, nel tentativo di fuggire, si uccide saltando un muraglione. Gli altri quattro, fra i quali Willy Jervis, sono fucilati e i corpi appesi sotto i balconi delle case prospicienti. Ordine perentorio che debbano rimanere esposti fino a notte. Appena possibile, vengono staccati e trasportati nella camera mortuaria del cimitero. Una donna sconosciuta partecipa al triste compito, lava le piaghe, rimuove le tracce di sangue, fa ad ogni cadavere l'omaggio pietoso dell'ultima toletta, e si allontana discretamente com'era venuta, senza timore dei soldati avvinazzati che percorrono le vie, bestemmiando e tirando fucilate.

Durante la stessa notte un fascio di fiori è deposto su ciascuna delle cinque bare, e la donna, il mattino dopo, è ancora là, inginocchiata a pregare per le madri in lutto.

Il pastore ottiene il permesso di seppellire la salma di Jervis: proibizione a chiunque d'intervenire, sotto minaccia di pena capitale. Ma la sconosciuta, a rischio della sua vita, vi assiste, e mentre il pastore legge le parole della liturgia, essa mormora preghiere in latino.

Il pastore, rientrando dal cimitero, è fatto segno a fucilate che non lo colpiscono. Viene però arrestato e minacciato di esecuzione sommaria.

Quando la vedova e le sorelle di Jervis cercano la donna per ringraziarla, apprendono che è partita in fretta, alla notizia che il proprio figlio è stato mortalmente ferito in un conflitto con i tedeschi”